Anno 1872. Roma - Domenica, 21 Luglio Num. 200.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi **10**, per tutto il Regno centesimi **15**.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. **25**. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla **Tipografia Eredi Botta:**

In **Roma,** via dei Lucchesi, n. **4**;

In **Torino,** via della Corte d'Appello, numero **22**;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 920 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 15 dell'allegato *O* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il Nostro decreto del 18 settembre 1870, n. 5931;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il compenso del 30 per cento concesso ai comuni del Regno dall'art. 15 della legge 11 agosto 1870 allegato *O*, sarà liquidato e corrisposto sulla base tanto dei ruoli principali del secondo semestre 1869 ed anno 1870, quanto dei ruoli suppletivi del predetto esercizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 922 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge 3 febbraio 1871, numero 33 (Serie 2ª), che approva il credito straordinario di lire 17,000,000 per il trasferimento della capitale a Roma;

Visti i RR. decreti 19 febbraio, 11 giugno, 5 e 26 agosto 1871, numeri 90, 277, 408 e 433 (Serie 2ª), coi quali furono prelevate dal detto credito L. 7,286,240;

Vista la legge 30 dicembre 1871, n. 581 (Serie 2ª), di approvazione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1872, colla quale veniva autorizzata la prelevazione in conto del credito medesimo di altre lire 9,000,000 inscritte al capitolo 54 del suddetto stato di prima previsione;

Ritenuto pertanto che dal credito straordinario di lire 17,000,000 furono in complesso prelevate lire 16,286,240, e rimane quindi ancora disponibile un fondo di lire 713,760;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Sul credito straordinario di lire 17,000,000, approvato colla legge 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª), è ordinata una sesta assegnazione per lire sessantacinquemila quattrocento (L. 65400) da iscriversi al capitolo 72 del bilancio 1872 del Ministero dell'Interno - *Trasporto della capitale da Firenze a Roma* - (Indennità agli impiegati della Amministrazione Centrale — spese per l'adattamento di mobili ed altre necessarie).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 923 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge 3 febbraio 1871, numero 33 (Serie 2ª), che approva il credito straordinario di lire 17,000,000 per il trasferimento della capitale a Roma;

Visti i RR. decreti 19 febbraio, 11 giugno, 5 e 26 agosto 1871, numeri 90, 277, 408, 433 e 30 giugno 1872, n. 468 (Serie 2ª), coi quali furono prelevate dal detto credito lire 7,351,640;

Vista la legge 30 dicembre 1871, n. 581 (Serie 2ª) di approvazione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1872, colla quale venne autorizzata la prelevazione di altre lire 9,000,000, iscritte al capitolo 54 del suddetto stato di prima previsione;

Ritenuto pertanto che dal credito straordinario di L. 17,000,000 furono in complesso prelevate lire 16,351,640, e rimane quindi ancora disponibile un fondo di lire 648,360;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Sul credito straordinario di lire diciassette milioni, approvato colla legge 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª), è ordinata una settima assegnazione per lire quarantaduemila trecento settanta (L. 42370) da iscriversi al capitolo n. 52 del bilancio 1872 del Ministero delle Finanze - *Fondo per le spese del bilancio interno della Camera dei deputati.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso ai posti di volontario della carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il direttore generale del Demanio e delle Tasse;

Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e gli articoli 4 e 6 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746,

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 18 e seguenti del prossimo mese di novembre presso le Intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — per la provincia di Aquila;
3. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna;
5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — per la provincia di Caltanissetta;
7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — per la provincia di Catanzaro;
9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Cosenza* — per la provincia di Cosenza;
11. *Firenze* — per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
12. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
13. *Girgenti* — per la provincia di Girgenti;
14. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
15. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;
16. *Modena* — per la provincia di Modena e Reggio Emilia;
17. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
18. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;
19. *Parma* — per le provincie di Parma e Piacenza;
20. *Potenza* — per la provincia di Potenza;
21. *Roma* — per le provincie di Roma e Perugia;
22. *Sassari* — per la provincia di Sassari;
23. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;
24. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia;
25. *Verona* — per le provincie di Mantova, Verona e Vicenza.

3° Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

a) Un quesito di diritto o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4° I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare *non più tardi del giorno 18 ottobre prossimo venturo* alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato con decreto Reale 6 dicembre 1865 n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi proprii di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi proprii, una obbligazione de padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma, e per accertare la verità dell'esposto, o respettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente autorità scolastica, da cui resulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'articolo 4° del Reale decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la dichiarazione dell'intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente articolo 3° del decreto stesso.

Firenze, 22 aprile 1872.

Il Direttore Generale: TERZI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1872-73 si rendono vacanti nella Regia Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli n. 4 posti gratuiti, ripartiti nel modo seguente:

Per la provincia di Bari	2
Per la provincia di Molise	1
Per la provincia di Calabria Citeriore .	1

Gli esami di ammessione e di concorso si daranno ne'capoluoghi di provincia nel mese di agosto 1872, e nel giorno fissato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Per esservi ammesso ogni aspirante deve presentare al prefetto della rispettiva provincia, almeno 15 giorni prima che incomincino gli esami, una domanda corredata delle seguenti attestazioni:

1° Fede di nascita, da cui risulti avere lo aspirante l'età di 15 anni compiuti;

2° Attestazione di buona condotta, rilasciata dal sindaco del comune, in cui ha il suo domicilio, ed autenticata dal prefetto o sottoprefetto;

3° Dichiarazione autenticata, comprovante che ha riportato, con buon esito, lo innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli studenti, essendo liberi o pensionari, dovranno nella domanda di ammessione allo esame dichiarare come intendono di essere ammessi al corso di medicina veterinaria.

Gli studenti pensionari saranno scelti fra quelli che avranno dato migliori prove di capacità negli esami d'ammessione. Gli studenti, che superarono gli esami di licenza liceale, o l'equivalente, se intendono di concorrere ad un posto gratuito, dovranno presentarsi allo esame.

Sono esenti dallo esame d'ammessione, come studenti liberi, quei giovani soltanto che, con autentica attestazione, dimostrino alla Direzione della Scuola di aver già superato con buon successo quello di licenza liceale, o l'equivalente, per cui il giovane sarà ammesso agli studi universitari.

Gli esami verseranno sugli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica; sul sistema metrico decimale e sulla lingua italiana, secondo il programma annesso al regolamento della Scuola, approvato con Regio decreto del 29 marzo 1868, n. 4328, Raccolta delle leggi; di più in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. Lo esame orale durerà non meno di un'ora.

Nessun concorrente potrà esser proposto al Ministero per la pensione, se non abbia ottenuto almeno quattro quinti de'suffragi.

Napoli, 24 giugno 1872.

Il Direttore della R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli
S. FALCONIO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita consolidato 5 0|0 al n. 146590 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli per annue lire 25 al nome di *Moffettone* Sebastiano fu Pietro domiciliato in Taurano, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di *Maffettone* Sebastiano fu Pietro domiciliato in Taurano.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 28 giugno 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 0|0 al n. 25944 dei registri di questa Direzione generale per annue lire 365 al nome di *Romano Delfina nata Tione fu Luigi domiciliata in Torino*, minore emancipata sotto la cura del di lei marito Romano Giovanni, allegandosi la identità della persona della medesima con quella di *Tione Maria Luigia Delfina fu Luigi moglie di Romano Giovanni.*

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 28 giugno 1872.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Con suo manifesto agli elettori amministrativi la Giunta municipale di Roma rende noto che con decreto del 15 luglio ha fissato il giorno di domenica 4 del prossimo agosto per le elezioni amministrative necessarie a sostituire tredici consiglieri comunali e sei consiglieri provinciali.

La nomina dei 13 consiglieri comunali deve effettuarsi per surrogare il defunto Tommaso Del Grande, i dimissionari signori Bompiani avv. Adriano, Cipolla comm. Antonio, Mercandetti cav. Agostino, Pantaleoni comm. Diomede, ed i signori Alatri cav. Samuele, Boncompagni principe D. Ignazio, Costa ing. Giovanni, Gori Mazzoleni cav. Achille, Marchetti avv. Giuseppe, Placidi comm. Biagio, Silvestrelli cav. Augusto, Vitelleschi march. Francesco estratti a sorte a forma di legge.

A seconda poi dell'art. 100 del regolamento per la esecuzione della legge comunale i primi dodici fra gli eletti resteranno in carica per un quinquennio, ed entreranno in ufficio al principiare della sessione di autunno, mentre l'ultimo eletto surrogherà il consigliere comm. Cipolla, ed entrerà immediatamente in ufficio, nel quale durerà tutto il tempo che quest'ultimo vi sarebbe rimasto.

La nomina dei sei consiglieri provinciali deve aver luogo per surrogare Tommaso Del Grande defunto, Caetani duca di Sermoneta dimissionario, ed i signori Amadei conte Luigi, De Angelis cav. Pietro, Gori Mazzoleni cav. Achille, Pianciani conte Luigi estratti a sorte a senso dell'art. 203 della legge comunale e provinciale.

Gli elettori sono convocati per il suddetto giorno 4 agosto alle ore 8 antimeridiane nei locali indicati nella tabella annessa al manifesto.

Nessun elettore, abbenchè inscritto nella lista, può essere ammesso nella sala, se non munito del relativo certificato d'iscrizione.

APPENDICE

(24)

DIARIO DI UN GIOVANE ALLA MODA

volgarizzato dal russo da F. P. FENILI

IV.

LA PRINCIPESSA MARIA.

Continuazione — Vedi n. 193

15 giugno.

Questa mattina alle undici, l'ora nella quale la vecchia principessa Ligoffska suole pigliare il bagno, passai dalla sua casa. Mary siedeva pensosa alla finestra. Nel vedermi, trasalì.

Entrai nell'anticamera: non v'era nessun servitore, e, valendomi delle libere costumanze di questo luogo di cura, m'innoltrai nel salotto senz'essere annunciato. Il viso della principessina era coperto di pallore mortale. Sedeva al piano, con una mano appoggiata sulla spalliera della sedia: quella mano tremava quasi impercettibilmente. Me le avvicinai gentilmente, e le dissi:

— Siete in collera con me, adorabile principessa?

Essa mi fissò a lungo con uno sguardo malinconico, e reclinò il capo. Le sue labbra sforzavansi indarno di articolare qualche parola; i suoi occhi erano bagnati di lagrime. Alla fine abbandonossi sulla sedia, e si coprì il volto con le mani.

— Che avete, principessa? feci, pigliandola per mano.

— Non avete dunque la menoma stima di me?... Oh! lasciatemi!

Indietreggiai di alcuni passi. Essa sollevossi dalla sedia: gli occhi suoi fiammeggiavano. Mi indugiai alquanto sull'uscio, tenendo la mano sulla maniglia, e dissi:

— Perdonatemi, cara principessa! La mia condotta è stata quella di un matto: ciò non si rinnoverà più per l'avvenire, saprò regolarmi nel modo che il dovere m'impone. D'altronde, che cosa potrebbe a voi importare il conoscere le lotte che sostenne fin qui l'animo mio? Non lo saprete mai... e tanto meglio per voi! Addio.

Nell'andar via, mi parve di udire a singhiozzare.

Vagai a piedi, l'intiero dopopranzo, nelle vicinanze del Maschuk, annoiandomi enormemente; e quando fui di ritorno a casa, mi buttai affatto spossato sul letto.

Il dottor Werner venne a farmi visita.

— È vero, mi chiese, che state per isposare la principessina Ligoffska?

— Come mai?

— Nel paese non si discorre d'altro. Tutt'i miei ammalati comentano questa importante notizia. Gli ammalati! Nel conoscere subito le novità del giorno sono inarrivabili!

— Ciò, pensai fra me, dev'essere opera di Gruschnitzki. A convincervi, mio buon dottore, dell'insussisteza di queste voci, vi confido il segreto che domani partirò per Kislovodsk.

— E la principessa?

— Rimane qui altri otto giorni.

— Allora non siete per isposarvi?

— Dottore, dottore! Ma guardatemi soltanto in viso: ho la menoma aria da fidanzato, o di qualcos'altro di consimile?

— Non intendo dir questo: ma sapete bene che vi sono casi... (soggiunse con un sorriso maligno)... nei quali un uomo di onore è costretto al matrimonio, come d'altra parte vi sono mamme che non fanno nulla per rimuovere siffatti casi. Io quindi vi avverto, da buon amico, di essere più prudente per l'avvenire. Qui, in questo luogo di cura, l'aria è pericolosa. Se sapeste quanti buontemponi degni di miglior sorte mi è toccato di vedere qui, da un giorno all'altro, a passare sotto le forche caudine dell'Imeneo! Lo credereste? Intenderebbero che mi sposassi anch'io! Una mamma di provincia in ispecie, che ha una figliola piccina, pallidetta e sentimentale, me l'offerse in isposa, senza andare molto per le lunghe, insieme con l'intiero suo patrimonio. Credo che possieda una cinquantina d'anime (1).

(1) Espressione russa, nel significato di *servi.*

Werner mi lasciò pienamente convinto di avermi posto in guardia. Dal suo discorso potei dedurre chiaramente essersi sparse voci maligne sul conto mio e della principessa. Gruschnitzki avrà un giorno a pentirsene.

18 giugno.

Mi trovo a Kielovodsk da tre giorni. Incontro Vera ogni giorno alle acque e al passeggio. Al mattino, appena alzato, siedo alla finestra, e dirigo l'occhialino verso il suo balcone: essa è già alzata e vestita da lungo tempo, e aspetta il segnale convenuto fra noi due. Si finge d'incontrarci a caso, nel giardino che mena dalla nostra casa alla sorgente. L'aria salubre dei monti ha rinvigorito le sue forze. Non a caso fu dato al Narsan il nome di *fonte dell'eroe.* Gli abitanti ritengono che tutti gli intrighi romantici orditi alle falde del Maschuk abbiano qui il loro sviluppo. E, per vero, ogni cosa all'intorno spira solitudine e mistero: l'ombra amica del viale dei cedri, che stendesi sovra la cascata, la quale, da un lato, corre spumeggiante e rumorosa di roccia in roccia, e forma, dall'altro, il suo letto fra le montagne verdeggianti; oltracciò, i burroni, intorno a' quali tutto è silenzio e tenebre, e le cui ramificazioni estendonsi da ogni parte; la freschezza dell'aria aromatica, pregna della fragranza dell'erba folta dei prati e dell'acacia bianca, infine il non interrotto mormorio dei freschi ruscelli, dalla superficie increspata, che invitano dolcemente al sonno, e, all'estremità della pianura, incontransi e scorrono quindi insieme da buoni amici, e vanno a riversarsi nel Podkumok. Da questo lato della valle, il burrone è più vasto, e termina in una gola coperta di verzura, traverso la quale è tracciata un'ampia via polverosa. Ogni volta che guardo verso quella direzione mi par di scorgere un legno, e d'intravvedere, dietro ai suoi cristalli, un visino roseo. Sono venuti già molti legni da quella parte, ma non quello che io aspetto.....! Il picciolo villaggio che giace al di là del forte è gremito di forestieri. Dall'albergo, posto in un rialto accanto all'appartamento ch'io abito, vien fuori, traverso la doppia arcata dei pioppi, la tremola luce delle candele; sino a tarda notte, odonsi quivi suoni confusi di voci, rumor di passi e scrosci di bicchieri.

In niun altro luogo bevesi tanto vino di Kahezia e tanta acqua minerale, quanto qui.

I dilettanti di questo doppio divertimento sono qui molti: ma io non ne fo parte.

Gruschnitzki fa baldoria all'albergo insieme con la sua banda: quanto a me, mi saluta appena. Sebbene egli sia arrivato soltanto ieri, ha avuto già occasione di venire a contesa con tre signori, che desideravano di occupare il bagno prima di lui: la mala fortuna rende irrequieto lo spirito di lui.

(*Continua*)

Con apposito manifesto s'indicherà il giorno ed il luogo della distribuzione dei suddetti certificati.

— Il Congresso carcerario si è riunito sabato della scorsa settimana a Londra per l'ultima volta sotto la presidenza di sir John Pakington. L'assemblea era numerosa, e benchè non si trattasse oramai che della presentazione dei rapporti da parte delle differenti sezioni, i membri del Congresso hanno dato prova fino alla fine del loro interesse per le scienze.

Il presidente indirizzò al Congresso le felicitazioni per il modo col quale era giunto al termine de' suoi lavori. Quindi invitò il signor Bournat (Francia) a presentare il rapporto della sezione, nella quale la discussione aveva avuto luogo in francese.

Il signor Powel, di New-York, deplora che, prima di chiudere le sue sedute, il Congresso non abbia discusso due importanti questioni: quella della pena di morte per delitto di omicidio, e quella relativa alle bevande inebrianti per determinare in quale estensione queste contribuiscono ad accrescere i delitti. Egli propone al Congresso di aggiornarsi a lunedì ed a martedì per discutere le questioni accennate.

Il presidente osserva che tali questioni non sono contenute nel programma.

Il signor Bournat presenta la sua relazione, la quale rende conto in modo interessantissimo delle discussioni, le quali ebbero luogo in francese. Egli si estende molto sul merito relativo dei sistemi differenti d'imprigionamento e tributa elogi a sir W. Crofton, al capitano di Cane, al signor Stevens. La relazione, a motivo della sua lunghezza, non può esser letta per intero: il Congresso decide ch'essa sarà stampata nel resoconto delle sue sedute.

Il signor G. W. Hastings e la signora Carpenter prendono successivamente la parola, ed il Congresso si chiude con un voto di ringraziamento indirizzato al presidente ed al governo inglese per la benevolenza dimostrata ai delegati stranieri.

Questa settimana i membri del Congresso visiteranno le carceri d'Inghilterra, avendo avuto poco tempo per fare tale ispezione, a cagione dei loro lavori, nella scorsa settimana.

— Il segreto della lingua etrusca, e quindi anche dello stesso popolo etrusco, scrive l'*Osservatore Triestino*, è finalmente svelato. Il signor G. Corssen, le cui ricerche sulle lingue antico-latine e la lingua italiana ad esse affine, hanno già spiegato molte cose, rilevò ora, dopo molti anni di lavoro nella lingua etrusca, che fu finora ribelle ad ogni sforzo della scienza, in modo sorprendente, esser quella lingua un idioma puramente italiano, affine al latino, all'umbro ed all'osco, la cui pronunzia e formazione sono altrettanto regolari che quelle delle lingue affini. L'opera, già pronta per la stampa, verrà pubblicata a Lipsia, col titolo: *Sulla lingua degli Etruschi*, di G. Corssen, con disegni, alfabeti e figure.

L'autore, che visitò nel 1870 le grandi necropoli dell'Etruria, e i Musei d'Italia e della Sicilia, affine di studiare di persona e ottenere la più esatta conoscenza delle iscrizioni ed altre antichità, esaminerà anche i nuovi scavi, e perciò sta ora visitando di nuovo quei luoghi. Il libro spiegherà nella prima parte le iscrizioni etrusche, e presenterà nella seconda un'istruzione completa, chiudendo colla riproduzione dei caratteri e delle derivazioni dell'etrusco.

DIARIO

La Camera dei Lordi d'Inghilterra nella sua seduta del 15 corrente approvò in Comitato generale il *bill* relativo al trattato di Washington che ha per oggetto di indennizzare i Canadesi dei danni da loro sofferti in conseguenza di quell'articolo del trattato stesso che permette agli Americani di pescare come i Canadesi nelle acque del Canadà, e di far salare e seccare il loro pesce sulle coste del paese.

In occasione di questa perdita i Canadesi avevano reclamato una somma di 2, o 4 milioni di sterline, per essere impiegate nella ferrovia, ed è per far diritto a questa domanda, che il governo ha sottoposto al Parlamento il progetto di legge testè approvato nel Comitato generale della Camera dei Lordi.

Il sotto emendamento dei Comuni e le modificazioni recate agli emendamenti dei Lordi nel *bill* relativo allo scrutinio segreto, essendo all'ordine del giorno, vengono discusse ed accettate dalla Camera.

La Camera si costituisce in Comitato per discutere il *bill* concernente la scelta dei luoghi per gli stabilimenti delle scuole ed altri locali relativi ai culti, e dopo qualche emendamento, il progetto è adottato.

Il *bill* intorno alle procedure delle Corti d'assisie in Irlanda, e quello che riguarda le pensioni in favore dei governatori coloniali passano in terza lettura.

Alla Camera dei Comuni l'ultima parte della seduta del 16 luglio dalle 6 della sera fino alle 3 ore del mattino fu intieramente consacrata alla discussione del bilancio della marina.

Questa lunga discussione non sollevò alcun incidente meritevole di essere segnalato. Lo stesso si può dire della discussione che ebbe luogo dappoi sul *bill* relativo alla localizzazione delle forze militari.

L'Assemblea di Versaglia nella sua seduta del 27 luglio ha continuata la discussione delle imposte. La Commissione non si volle rimuovere dal suo concetto che 135 milioni debbano bastare per l'equilibrio del bilancio. Il signor Thiers con nuovi argomenti e con maggior tenacia sostenne che i milioni dei quali ancora si bisogna sieno 200. Inoltre il signor Thiers sfidò quasi la destra ed il centro destro a presentare l'ordine del giorno di sfiducia che si sapeva essere stato da loro preparato. « Finchè l'Assemblea non si trovi costretta a pronunziare un voto di fiducia o di sfiducia, egli disse, io crederò di godere la di lei fiducia. » L'ordine del giorno però non venne presentato. Il signor de Meaux, oratore di destra, diede alcune spiegazioni che motivarono un vivace scambio di parole tra lui ed il presidente del Consiglio. Indi il seguito della discussione fu rimesso al giorno seguente.

Al banchetto che ebbe luogo a Zurigo il 15 corrente in occasione del tiro federale, il presidente del Consiglio nazionale, signor Friderich, propinò alla patria, in nome dei rappresentanti del popolo svizzero. Ricordò che il tiro federale è una festa d'unione e di concordia fra i confederati. Se alcuni mesi fa il popolo svizzero era diviso in due frazioni, oggi è ancora tutto unito. Friderich bevve a questa patria unità, forte dello spirito di sacrificio de' suoi figli, ma che svilupperà le sue istituzioni all'altezza del tempo in cui viviamo.

Römer, presidente della città di Zurigo, portò il suo brindisi ai rappresentanti del popolo svizzero, all'Assemblea federale ed a tutti i carabinieri. Egli pure votò la revisione della Costituzione, ma vuole però che la grande opera dell'attuale generazione si compia soltanto nelle vie della pace e del mutuo accordo.

Welti, presidente della Confederazione, venne acclamato alla tribuna da unanimi applausi; quindi parlò in mezzo al profondo silenzio di una folla immensa raccolta attorno alla tribuna. Welti ricordò che i carabinieri sono riusciti a rivedere i loro statuti, ma che simili sforzi del popolo svizzero nel suo complesso non sono riusciti. Il progetto di revisione venne respinto principalmente in causa della sua forma. « Noi dobbiamo ricominciare l'opera, poichè se si conservassero le deplorabili divisioni risultanti dal 12 maggio fra la Svizzera francese e la Svizzera tedesca, sarebbe il principio della fine della Confederazione (*lunghi applausi*). In quanto poi all'insuccesso, dobbiamo imputarlo a noi stessi, poichè ci siamo fatti un culto delle azioni e della gloria dei nostri antenati e di qualche gran parola: quando riprenderemo il lavoro interrotto, bisogna che approfittiamo dell'esperienza e che facciamo una nuova revisione nel senso del progresso basato sopra una migliore conoscenza di noi. »

Pedrazzini parlò della revisione in un senso molto conciliante per le diverse opinioni. Crede che lo scopo, che non potè esser raggiunto una prima volta, lo sarà in seguito per il bene del paese; perchè tutti i confederati sono animati, gli uni e gli altri, di una medesima buona volontà.

Cérésole, cons. federale, constatò che se la Svizzera ha più razze e più lingue, non ha che una sola bandiera, una sola patria, una sola nazionalità. Abbandonò all'esecrazione di tutti i buoni cittadini quelle criminose eccitazioni con cui si tenta di presentare i confederati di lingue diverse come razze ostili. Essi hanno un unico scopo; la libertà e il progresso. Uniti nei giorni del pericolo, vogliono esser uniti anche nei giorni di lotta pacifica. Bevve quindi all'unione dei Confederati nel progresso.

Il signor Ruiz Zorilla, presidente del gabinetto spagnuolo, ha indirizzato ai governatori delle provincie una circolare ministeriale in occasione delle elezioni prossime, nella quale si accinge a giustificare lo scioglimento delle Cortes, e fa rilevare la necessità che i voti siano quind'innanzi dati con indipendenza assoluta.

Il ministro ordina alle autorità di astenersi dal porre al servizio di qualsiasi partito i mezzi e le forze della pubblica amministrazione; aggiunge che il governo non ha candidati ufficiali. Occupandosi della situazione generale del paese, il signor Ruiz Zorilla fa l'elogio della moderazione e del tatto del partito radicale, grazie ai quali la tranquillità rinasce a Madrid, come pure nelle provincie, ed il credito si rialza.

Questo documento, che racchiude tutto il programma di governo del ministero, termina coll'annunzio delle riforme, le quali avranno per iscopo di collegare « la democrazia colla libertà, la stabilità col progresso, la monarchia col popolo, l'ordine e tutti gli interessi col godimento il più completo di tutti i diritti. »

Interpreti dei sentimenti delle popolazioni che rappresentano

Le Deputazioni Provinciali di Venezia, di Treviso, di Parma, di Potenza,

Le Giunte municipali di Messina, di Foggia, di Cittaducale,

La Camera di Commercio di Roma,

mandarono per telegrammi, a S. M. il Re Vittorio Emanuele indirizzi di congratulazione, per essere le LL. MM. il Re e la Regina di Spagna avventurosamente scampate dall'attentato contro le loro persone.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DELLA CALABRIA ULTRA 2ª.

Visto il regolamento del dì 4 di aprile 1869;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale scolastico del dì 1° e del 15 giugno 1872,

Si notifica

Che nel dì 16 del prossimo agosto avrà cominciamento il concorso di esame per quattro posti governativi semigratuiti, due cioè che rimarranno vacanti nel prossimo anno scolastico in questo Convitto Nazionale di Catanzaro, e gli altri due in quello di Monteleone.

Vi possono concorrere i giovani di ristretta fortuna, che godano de' diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari e che non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo che si presentano al concorso: al quale ultimo requisito però è fatta eccezione soltanto per i giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo.

La sede del concorso è lo stesso Convitto Nazionale dove vacano i posti, e l'esame si farà per doppia prova; cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che hanno compiuto il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni, che attendono allo insegnamento secondario classico, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti. La prova orale poi, che avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, verserà su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi de' vari concorrenti.

Per essere ammessi al concorso occorre che gli aspiranti presentino per tutto il prossimo mese di luglio al signor preside rettore di questo Convitto Nazionale ed a quello di Monteleone, secondo il posto al quale si vuol concorrere, i documenti qui sotto notati:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che abbia frequentato nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino e sofferto il vainolo, e di essere sano e scevro d'intermità contagiose;

6° Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione paterna; sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell''intendente di finanze; sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Catanzaro, addì 23 giugno 1872.

Il Prefetto Presidente: FERRARI.

REAL COLLEGIO MARIA LUIGIA.

Annunzio.

È aperto il concorso a due posti gratuiti vacanti nel Real Collegio.

A norma dell'articolo 15 del regolamento approvato con R. decreto 17 ottobre 1866, n. 1827, il mantenimento de' giovani provvisti di posto gratuito è a carico del Collegio; gli oggetti di vestiario di qualunque natura, come pure quelli di studio, saranno bensì provveduti dal Collegio, ma le famiglie dovranno corrispondere all'Amministrazione di esso la somma di annue lire 250, pagabili in tremestri anticipati, per la quale dovrà essere data cauzione prima che i candidati occupino il posto.

La cauzione dovrà prestarsi o mediante fidejussione di persona solvente, o mediante deposito d'anno in anno presso la cassa del Collegio di uguali lire 250 fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso corrente.

I concorrenti devono:

Godere dei diritti di cittadinanza italiana;

Non avere oltrepassato il dodicesimo anno d'età al tempo del concorso;

Avere compiuto gli studii della quarta classe elementare.

La condizione dell'età non è richiesta pei giovanetti che da un anno almeno trovinsi in Collegio come convittori.

I concorrenti sosterranno un esame dinnanzi ad apposita Commissione sugli studi proprii della classe che hanno percorso.

Gli aspiranti devono entro il giorno 31 agosto prossimo far pervenire al presidente del Consiglio direttivo del Collegio, nell'uffizio municipale di Parma, a norma dell'articolo 4 del regolamento approvato col decreto 4 aprile 1869, n. 4997:

1° Una istanza in carta del bollo da centesimi cinquanta scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un certificato di moralità ed uno state di famiglia rilasciati dall'autorità municipale;

4° Un certificato autentico degli studii fatti;

5° Un attestato di vaccinazione e di complessione sana e scevra da germi di malattie attaccaticce.

Gli aspiranti saranno avvertiti del giorno in cui avranno luogo gli esami.

Parma, 2 luglio 1872.

Il Presidente del Consiglio direttivo
ALFONSO CAVAGNARI.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI PER LA CITTÀ E PROVINCIA DI GENOVA

Notifica:

1° È vacante a cominciare col nuovo anno accademico 1872-73 un posto gratuito governativo nel Collegio Convitto Nazionale di Genova, per il corso tecnico.

2° Questo posto gratuito è conferito per concorso di esame ai giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuti gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di un altro parimenti governativo.

3° Il concorso avrà luogo nelle sale del R. Liceo nei giorni 12, 13 e 14 agosto 1872.

4° Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto Nazionale di Genova, non più tardi del 30 luglio p. v.:

a) Un'istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio, che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita;

c) Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

d) Un attestato autentico degli studi fatti;

e) Un attestato o di aver subìto l'innesto vaccino o di aver sofferto il vainolo, nonchè di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

f. Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Genova, 25 giugno 1872.

Il R. Provveditore: DANEO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Avviso di concorso.

Il Consiglio provinciale scolastico notifica che col fine del corrente anno scolastico saranno vacanti tre posti gratuiti nel Convitto Nazionale di Torino da conferirsi mediante esame di concorso, il quale avrà cominciamento il 12 del prossimo agosto nelle scuole del R. Liceo Cavour.

Perciò s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 25 luglio i seguenti documenti:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vainolo naturale; di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga per contribuzioni dirette, accertata mediante conferma dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere stesi su carta bollata e presentati nel termine predetto, scorso il quale la istanza non potrà più essere accolta.

Il Prefetto Presidente: ZOPPI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 luglio 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 121, nel comune di Castelbuono, provincia di Palermo, con l'aggio medio annuale di L. 689 06.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 9 luglio 1872.

IL DIRETTORE.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 luglio 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 162, nel comune di Monza, provincia di Milano, coll'aggio medio annuale (lordo) di L. 4542 31.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli di pensione o servizio, accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 10 luglio 1872.

IL DIRETTORE.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Bologna, 20.

Il prof. Filopanti telegrafa da Polesella che fu chiusa completamente la seconda rotta del Po colle tele Filopanti.

Firenze, 20.

La *Gazzetta d'Italia* annunzia che iersera, dietro proposta del sindaco Peruzzi, il Consiglio comunale votò per acclamazione un indirizzo a S. M. il Re in occasione dell'attentato contro il Re Amedeo. L'indirizzo soggiunge che, sebbene questi occupi un trono straniero, non si può dimenticare che è nato italiano ed ha versato il suo sangue per la patria.

Messina, 20.

Il Municipio spedì oggi a S. M. il Re un indirizzo per l'infame attentato contro i Sovrani di Spagna.

Ginevra, 20.

Il tribunale arbitrale si riunirà ogni giorno, ad eccezione del sabato e della domenica. Il tribunale ricusa sempre di fare qualsiasi comunicazione.

Versailles, 20.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Continua la discussione delle imposte sulle materie prime.

Si decide con 346 voti contro 248 di passare alla discussione degli articoli.

Si approvano successivamente 48 paragrafi dell'articolo 1° che colpisce d'imposta diverse materie.

Martel presenta una proposta per prorogare l'Assemblea dal 4 agosto al 15 novembre.

La Camera ne approva l'urgenza.

Madrid, 20.

Il processo contro gli accusati dell'attentato è proseguito colla più grande attività.

Gli assassini appartengono alla classe più bassa della società.

Nulla si sa ancora, perchè l'istruttoria del processo è finora segreta.

S. M. il Re è partito questa mattina per Valladolid.

Una folla immensa lo aspettava alla stazione e lo accolse con grande entusiasmo.

Atene, 20.

Il nuovo ministero è così composto: Deligeorgis alla presidenza, all'interno e provvisoriamente alla giustizia; Ipsilanti agli affari esteri: Christides alle finanze; Grivas alla guerra; Drossos alla marina e Zambelios al culto.

Costantinopoli, 20.

Il Sultano ha sanzionato il progetto relativo alla Giurisdizione presentatogli dal Kedive. Questo progetto è identico a quello che fu elaborato nel 1868 dalla Commissione internazionale riunita al Cairo.

Costantinopoli, 20.

Monsignore Hassun è partito per Roma.

Bukarest, 20.

Il governo assegnò 20 mila franchi per sopperire alle spese delle quarantene ordinate in causa del cholera comparso alle frontiere russe.

Parigi, 21.

Il *Journal Officiel* annunzia che il prestito sarà emesso a 84 50, col godimento dal 16 agosto. Il primo versamento sarà di fr. 14 50; gli altri versamenti si faranno in venti rate mensili. La prima rata avrà luogo il 21 settembre e le altre 11 (?) mensilmente a datare dal 10 ottobre. I versamenti anticipati saranno ricevuti dopo la ripartizione e daranno luogo ad un abbuono del 6 per cento, il quale potrà essere modificato con decreto ministeriale, ma non prima del 31 ottobre.

Borsa di Londra — 20 luglio.

	19	20
Consolidato inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita italiana	66 1/4	66 1/2
Turco	51 1/4	51 3/8
Spagnuolo	28 1/2	28 5/8

Borsa di Vienna — 20 luglio.

	19	20
Mobiliare	327 60	327 50
Lombarde	207 50	207 50
Austriache	333 —	336 50
Banca Nazionale	849 —	849 —
Napoleoni d'oro	8 87 1/2	8 87 1/2
Cambio su Londra	111 30	111 45
Rendita austriaca	— —	— —
Id. id. in carta	64 20	64 20

Borsa di Berlino — 20 luglio.

	19	20
Austriache	201 5/8	203 —
Lombarde	125 1/4	125 5/8
Mobiliare	198 1/4	198 3/8
Rendita italiana	66 3/4	66 3/4
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Parigi — 20 luglio.

	19	20
Rendita francese 3 0/0	54 25	54 42
Rendita francese 5 0/0	84 52	84 65
Rendita italiana 5 0/0	67 40	67 80
Id. id. fine corr.	— —	— —
Consolidato inglese	92 3/8	92 9/16
Ferrovie Lombardo-Venete	476 -	477 -
Obbligazioni Lombardo-Venete	252 —	252 50
Ferrovie Romane	127 —	127 —
Obbligazioni Romane	176 —	177 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	202 —	202 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	208 75	208 25
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni id. id.	682 —	682 —
Londra, a vista	25 42	25 44
Aggio dell'oro per mille	1 1/2	1 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 20 luglio 1872 (ore 16 22).

Il barometro è alzato di qualche mm.; in tutta l'Italia il tempo è bello e il mare calmo tranne a Brindisi; dominano venti di Nord deboli quasi dappertutto; forti sul canale d'Otranto; nella scorsa notte turbamenti atmosferici a Venezia; il tempo sarà ancora generalmente bello.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 19 *luglio* 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 3	761 1	760 3	761 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	22 8	28 9	29 5	24 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	68	41	44	69	Massimo = 30 2 C. = 24 1 R.
Umidità assoluta	14 02	11 99	14 42	15 06	Minimo = 19 2 C. = 15 3 R.
Anemoscopio	N. 1	SO. 4	O. 7	N. 2	
Stato del cielo	10. belliss.	5. nuvolo	6. picc. cirri	10. chiariss.	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 20 *luglio* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 0	763 7	763 4	763 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	23 0	30 6	29 3	23 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	52	37	42	66	Massimo = 31 0 C. = 24 8 R.
Umidità assoluta	10 76	12 25	12 11	13 89	Minimo = 19 8 C. = 15 8 R.
Anemoscopio	N. 1	SO. 5	SO. 8	S. 2	
Stato del cielo	10. chiariss.	9. qualche cumulo	10. belliss.	10. bello	

ALLEGATO C — Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto, in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848).

(*Continuazione — Vedi il numero* 199).

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Comune	Sede — Provincia	Rendita annua — dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	Rendita annua — corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6 — Credito del fondo per il culto per *rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro - Colonne 5 — 6	Differenza — Debito del fondo per il culto per *rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa del 30 per cento - Col. 6 — 5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate liquidate a favore del fondo per il culto — sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 sett. 1867 pegli enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	Ritenuta — 13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	Ritenuta — TOTALE — Colonne 16 + 17	Credito del fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Col. 15 — 18	Debito del fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1	Ufficiatura della Pietà e cappella Perugini in S. Rocco di	S. Sepolcro	Arezzo	110 71	39 56	71 15	»		69 92	»	94 27	71 15	»	165 42	6 27	»	6 27	159 15	»
2	Cappella del SS. Crocifisso in S. Rocco di	Id.	Id.	213 18	67 48	145 70	»		134 64	»	193 05	145 70	»	338 75	12 82	»	12 82	325 93	»
3	Beneficio di San Giuseppe in	Caravaggio	Bergamo	598 39	406 80	191 59	»		400 67	»	253 86	191 59	»	445 45	16 85	»	16 85	428 60	»
4	Beneficio di S. Caterina vergine e martire in S. Maria Maddalena di	Bologna	Bologna	»	37 38	»	37 38		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	86 12
5	Dignità di Custode in S. Petronio di	Id.	Id.	»	48 37	»	48 37		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	108 20
6	Beneficio Lunetta Gioachino in	San Cataldo	Caltanissetta	»	10 30	»	10 30		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	23 97
7	Beneficio della B. V. delle Grazie in	S. Giovanni in Croce	Cremona	562 96	168 89	394 07	»		136 62	»	522 14	394 07	»	916 21	34 68	»	34 68	881 53	»
8	Legato Balzani in	Cesena	Forlì	426 14	180 51	245 63	»	1° gennaio 1870	»	»	138 51	245 63	»	384 14	21 62	»	21 62	362 52	137 39
9	Beneficio dei Ss. Vito e Modesto nella chiesa cattedrale di	Id.	Id.	319 73	95 92	223 81	»		»	»	146 71	223 81	»	370 52	19 70	»	19 70	350 82	64 21
10	Beneficio del Sagristano maggiore in	Gallipoli	Lecce	163 88	49 16	114 72	»		118 84	»	152 01	114 72	»	266 73	10 10	»	10 10	256 63	»
11	Beneficio di Sant'Ambrogio nell'oratorio delle cinque Pieghe in	Parma	Parma	»	4 88	»	4 88		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	11 34
12	Ufficiatura degli Angeli Custodi nella chiesa cattedrale di	Volterra	Pisa	»	31 82	»	31 82		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	74 82
13	Canonicato di S. Matteo nella collegiata di	Aosta	Torino	671 31	201 39	469 92	»		501 35	»	622 64	469 92	»	1092 56	41 35	»	41 35	1051 21	»
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto dicembre 1869 . . . L.			3066 30	1341 96	1856 59	132 25		1362 04	»	2123 19	1856 59	»	3979 78	163 39	»	163 39	3816 39	506 05
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° gennaio 1872, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9 le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto dicembre 1871 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . L.								»	»	»	1856 59	1856 59	3713 18	163 38	245 07	408 45	3304 75	264 50
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 per cento liquidate a tutto dicembre 1871 . . . L.								1362 04	»	2123 19	3713 18	1856 59	7692 96	326 77	245 07	571 84	7121 12	770 55

Napoli, addì 8 maggio 1872.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze QUINTINO SELLA.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti G. DE FALCO.

ALLEGATO D — Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto, in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848).

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Comune	Sede — Provincia	Rendita annua — dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	Rendita annua — corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6 — Credito del fondo per il culto per *rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro - Colonne 5 — 6	Differenza — Debito del fondo per il culto per *rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa del 30 per cento - Col. 6 — 5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate liquidate a favore del fondo per il culto — sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 sett. 1867 pegli enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	Ritenuta — 13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	Ritenuta — TOTALE — Colonne 16 + 17	Credito del fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Col. 15 — 18	Debito del fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1	Ufficio della residenza della collegiata di S. Secondo in	Asti	Alessandria	2488 29	3116 82	»	628 53		1884 40		»	»		»	»		»	»	1635 60
2	Cappellania di S. Rocco in	Tortona	Id.	»	90 »	»	90 »		»		»	»		»	»		»	»	241 96
3	Cappellania di S. Giorgio in	Id.	Id.	»	90 »	»	90 »		»		»	»		»	»		»	»	241 96
4	Massa dei Canonici nella collegiata di Santa Maria Assunta in	Antrodoco	Aquila	457 17	174 60	282 57	»		»		208 »	423 86		631 86	37 30		37 30	594 56	102 82
5	Canonicato di Santa Maria Assunta in	Id.	Id.	186 »	55 80	130 20	»		»		97 29	195 30		292 59	17 19		17 19	275 40	32 24
6	Canonicato di Sant'Eufemia nella collegiata di Santa Maria Paganica in	Aquila	Id.	532 77	163 47	369 30	»		»		240 05	553 95		794 »	48 75		48 75	745 25	110 34
7	Canonicato di Santa Maria di Piazza nella collegiata omonima di	Cittaducale	Id.	341 43	102 43	239 »	»		»		195 85	358 50		554 35	31 55		31 55	522 80	51 78
8	Canonicato Tiberti nella collegiata di Santa Maria del Popolo in	Id.	Id.	47 51	14 25	33 26	»		»		81 32	49 89		81 21	4 39		4 39	76 82	5 46
9	Clero ricettizio di S. Niccolò in	Turitto	Bari	4788 72	1868 03	2920 69	»		»		2592 48	4338 54		6981 02	386 19		386 19	6594 83	817 39
10	Prebenda di Sant'Eleuterio nella collegiata di	Turi	Id.	396 78	119 03	277 75	»		306 28		368 01	416 63		784 04	36 66		36 66	747 98	»
11	Prebenda di Sant'Aniceto nella collegiata di	Id.	Id.	262 39	78 72	183 67	»		188 74		243 36	275 51		518 87	24 24		24 24	494 63	»
12	Prebenda di S. Sotero nella collegiata di	Id.	Id.	57 44	17 23	40 21	»		41 31		53 28	60 32		113 60	5 31		5 31	108 29	»
13	Prebenda di S. Bartolomeo nella collegiata di	Id.	Id.	55 89	16 77	39 12	»		40 20		51 83	58 68		110 51	5 16		5 16	105 35	»
14	Prebenda di S. Vittore nella collegiata di	Id.	Id.	62 80	18 84	43 96	»		45 17		58 25	65 94		124 19	5 80		5 80	118 39	»
15	Cappellania De Leidi Bainini nella chiesa parrocchiale di Qualino in	Volpino	Bergamo	48 18	18 29	29 89	»		»		»	8 22		8 22	0 72		0 72	7 50	46 64
16	Beneficio di Sant'Agostino in S. Giacomo di	Bologna	Bologna	»	133 66	»	133 66		»		»	»		»	»		»	»	377 59
17	Cappellania Griffoni in	Pompiano	Brescia	351 85	105 41	245 94	»		»		133 22	368 91		502 13	32 46		32 46	469 67	82 57
18	Legato Longi Giacomo in	Castro Giovanni	Caltanissetta	»	62 78	»	62 78		»		»	»		»	»		»	»	177 21
19	Legato Barifano in	Id.	Id.	»	91 80	»	91 80		»		»	»		»	»		»	»	259 33
20	Cappellania della Croce in	Mazzarino	Id.	»	22 77	»	22 77		»		»	»		»	»		»	»	64 33
21	Legato Cannizzari Pasquale in	Pietraperzia	Id.	»	11 47	»	11 47		»		»	»		»	»		»	»	32 40
22	Cappellania Biondi nella chiesa del Rosario in	Terranova	Id.	»	19 13	»	19 13		»		»	»		»	»		»	»	54 04
23	Cappellania Xerra Andrea in	Id.	Id.	»	6 89	»	6 89		»		»	»		»	»		»	»	19 46
24	Cappellania Cocchiaro Paolo in	Id.	Id.	»	35 76	»	35 76		»		»	»		»	»		»	»	101 02
25	Cappellania Bartolotto Camillo in	Id.	Id.	»	7 65	»	7 65		»		»	»		»	»		»	»	21 61
26	Beneficio Boscarin Vito e Mariano in	Valguarnera	Id.	»	19 13	»	19 13		»		»	»		»	»		»	»	54 04
27	Collegiata di Santa Maria Assunta in	Bagnoli del Trigno	Campobasso	»	1461 37	»	1461 37		»		»	»		»	»		»	»	3963 24
28	Canonicato decanale nel capitolo di	Carinola	Caserta	313 62	99 19	214 43	»		244 85		284 12	321 65		605 77	28 31		28 31	577 46	»
29	Legato Cassero Moretto in	Vercana	Como	»	12 78	»	12 78		»		»	»		»	»		»	»	34 91
30	Beneficio dei Ss. Rocco e Sebastiano nella parrocchiale di	Annicco	Cremona	157 35	47 21	110 14	»		24 48		145 93	165 21		311 14	14 54		14 54	296 60	»
31	Beneficio di San Francesco in San Luca di	Cremona	Id.	903 06	278 89	624 17	»		472 65		827 03	936 25		1763 28	82 39		82 39	1680 89	»
32	Beneficio di S. Carlo e SS. Reliquie in	Gussola	Id.	695 56	208 67	486 89	»		841 68		645 13	730 33		1375 46	64 27		64 27	1311 19	»
33	Cappellania di S. Norberto nella chiesa cattedrale di	Alba	Cuneo	»	90 »	»	90 »	1° luglio 1870	»		»	»		»	»		»	»	242 37
34	Cappellania di S. Remigio nella chiesa cattedrale di	Id.	Id.	»	90 »	»	90 »		»		»	»		»	»		»	»	242 37
35	Opera pia Gertosio detta della Missione in	Busca	Id.	2124 66	745 40	1379 26	»		»		1141 72	2068 89		3210 61	182 06		182 06	3028 55	370 63
36	Cappellania della Salve in	Cherasco	Id.	»	19 50	»	19 50		»		»	»		»	»		»	»	52 53
37	Cappellania del Beato Oddino nella chiesa cattedrale di	Fossano	Id.	»	90 »	»	90 »		»		»	»		»	»		»	»	242 37
38	Canonicato Righetti in	Cento	Ferrara	»	11 13	»	11 13		»		»	»		»	»		»	»	31 44
39	Causa pia Zavattini nella chiesa del Rosario di	Comacchio	Id.	»	7 92	»	7 92		»		»	»		»	»		»	»	22 37
40	Beneficio della Visitazione di Maria Vergine nella metropolitana di	Ferrara	Id.	»	21 55	»	21 55		»		»	»		»	»		»	»	60 88
41	Beneficio dei Ss. Girolamo e Pietro nella chiesa cattedrale di	Id.	Id.	»	75 94	»	75 94		»		»	»		»	»		»	»	214 53
42	Beneficio o cappellania di S. Sebastiano nell'oratorio di Portorotto in	Portomaggiore	Id.	»	24 02	»	24 02		»		»	»		»	»		»	»	67 85
43	Beneficio di S. Francesco da Paola nell'oratorio del Verginale in Gambulara in	Id.	Id.	»	80 60	»	80 60		»		»	»		»	»		»	»	225 48
44	Cappella di S. Mattia a Vaglia in	Borgo S. Lorenzo	Firenze	»	18 »	»	18 »		»		»	»		»	»		»	»	48 74
45	Beneficio della Natività di Maria SS. in Vallecchia di	Castel Fiorentino	Id.	»	35 28	»	35 28		»		»	»		»	»		»	»	99 67
46	Beneficio dei Ss. Giuliano e Raffaello nella collegiata di	Empoli	Id.	»	5 82	»	5 82		»		»	»		»	»		»	»	16 44
47	Beneficio di Sant'Antonio da Padova in Santa Maria in Campo di	Firenze	Id.	»	91 72	»	91 72		»		»	»		»	»		»	»	259 10
48	Beneficio di S. Giuseppe nella chiesa di Santa Felicita in	Id.	Id.	»	96 58	»	96 58		»		»	»		»	»		»	»	172 01
49	Beneficio di Santa Caterina vergine e martire nella chiesa di S. Andrea di	Pistoia	Id.	»	59 18	»	59 18		»		»	»		»	»		»	»	167 18
50	Beneficio della Madonna del Carmine in Santa Cecilia a Decimo di	S. Casciano	Id.	»	47 63	»	47 63		»		»	»		»	»		»	»	134 55
51	Beneficio di S. Carlo Borromeo nella chiesa cattedrale di	S. Miniato	Id.	»	44 26	»	44 26		»		»	»		»	»		»	»	125 03
52	Clero ricettizio di S. Nicola in	S. Marco la Catola	Foggia	»	330 27	»	330 27		»		»	»		»	»		»	»	953 40
53	Cappellania III della SS. Annunziata nella chiesa cattedrale di	Cesena	Forlì	»	34 23	»	34 23		»		»	»		»	»		»	»	96 70
54	Beneficio di San Grisogono nella chiesa cattedrale di	Id.	Id.	»	36 39	»	36 39		»		»	»		»	»		»	»	102 80
55	Beneficio di S. Biagio nella chiesa cattedrale di	Id.	Id.	»	9 14	»	9 14		»		»	»		»	»		»	»	25 82
56	Cappellania Magnani o beneficio di S. Francesco di Assisi in	Forlì	Id.	»	15 96	»	15 96		»		»	»		»	»		»	»	45 09
57	Beneficio di S. Bartolomeo apostolo nella chiesa cattedrale di	Id.	Id.	31 98	33 89	»	1 91		5 89		»	»		»	»		»	»	5 39
58	Beneficio dei Santi Pietro e Simone nella chiesa cattedrale di	Id.	Id.	140 81	62 84	77 97	»		»		55 23	116 95		172 18	10 29		10 29	161 89	38 44
59	Beneficio di S. Antonio da Padova in	Id.	Id.	43 40	18 76	24 64	»		»		5 40	36 96		42 36	3 25		3 25	39 11	20 74

(*Continua*)

R. tribunale civile e correzionale di Roma.

A richiesta della Società di mutuo soccorso dei fabbri ferrai di Roma, e per essa del presidente signor Filippo Iafusi, domiciliato via Panico, numero 62, rappresentato dal procuratore Paolo Caminanti,

Io sottoscritto usciere ho notificato alla Confraternita di S. Eligio dei Ferrari, e per essa al signor Gio. Battista Beccari, domiciliato piazza San Marco, numero 24, uno dei rappresentanti della medesima, che la Società istante dichiara, e protesta che i capitali posseduti, e le rendite amministrate dalla intimata Confraternita provengono dalle diverse donazioni ed elargizioni fatte a beneficio della classe operaia dei fabbri ferrai, ed allo scopo che venissero sussidiati in caso di malattia, od inabilità al lavoro, e per soccorrere le loro famiglie rimaste povere; ed è per conseguenza che la Società istante, la quale è composta di operai della medesima arte, ed ha lo stesso scopo di un mutuo soccorso, ha pure il diritto di compartecipare alle rendite esclusivamente godute dalla Confraternita per essere erogate in sussidio dei proprii soci.

Protesta inoltre che, verificandosi la soppressione delle Associazioni religiose, la istante medesima si riserva il diritto di far valere le sue ragioni a termini di legge, onde i beni della Confraternita, come che provenienti da una istituzione di opera pia e laicale, siano devoluti alla Società di mutuo soccorso, e rimangano esclusi dalla espropriazione demaniale.

Protesta infine di tener responsabili gli amministratori della detta Confraternita di qualunque danno che potesse derivare dal fatto, o colpa loro, sia per la conservazione dei capitali, sia per la erogazione delle rendite, sia per qualunque altra causa; e tutto ciò si deduce legalmente a notizia onde non abbia ad allegarsene ignoranza, e per qualunque altro effetto di ragione e di legge.

Roma, 16 luglio 1872.

Io sottoscritto usciere del tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato quest'atto alla Confraternita di S. Egidio dei Ferrari e per essa il signor Gio. Battista Beccari mediante remissione di copia conforme e nel suo domicilio in mani di Giovanni Vaccari capoccia del negozio di ferraro per la precaria assenza del Beccari asserta.

3538 PIETRO REGGIANI, usciere.

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO.

All'onorevole sig. Presidente del tribunale civile di Roma.

Cherubini Lodovico domiciliato via del Tritone, n. 12, rappresentato dal sottoscritto, espone che sotto il giorno 14 giugno prossimo passato per mezzo dell'usciere del mandamento di Visso sig. Vincenzo Ferretti trasmise precetto esecutivo a carico di Francesco Gasparri di pagare cioè nel termine di giorni trenta la somma di lire 16125, trascorso il quale si sarebbe proceduto per subastazione alla vendita di varii fondi in detto precetto enunciati e descritti, siti nella terra e territorio di Scrofano.

Essendo inutilmente decorso il termine prefissogli, l'oratore fa istanza alla S. V. Onor. perchè si degni deputare un perito architetto ingegnere perchè proceda alla valutazione de' beni esecutati tanto rustici che urbani, e si fissi al tempo istesso il luogo, il giorno e l'ora onde egli presti il giuramento e quindi presenti la sua relazione.

Roma, 18 luglio 1872.

3485 F. ANTONICOLI.

Citazione per pubblici proclami.

Alle richieste del nobile signor Luigi Alberti possidente, domiciliato in Firenze, come padre e legittimo amministratore dei minori Lamberto, Giovanni e Camillo Alberti eredi del fu sig. avvocato Luigi Piccioli rappresentato dal dott. Alessandro Grassi,

Io infrascritto Eugenio Mori usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze ivi domiciliato ho contestato e contesto a tutti i qui sotto descritti creditori Spinelli che il richiedente signor Alberti nn. con ricorso diretto al signor avvocato Lorenzo Bonci giudice delegato ai giudizi di graduazione ha esposto che con sentenza di detto tribunale del dì 7 settembre pubblicata il 12 e registrata il 15 settembre 1871 al seguito di replicata citazione per pubblici proclami, il tribunale medesimo premessa la dichiarazione della completa e regolare esecuzione della sentenza graduatoria dei creditori del fu cav. Spinello Spinelli Baldocci del 28 settembre 1832, ordinò al signor conservatore delle ipoteche di Firenze di cancellare quanto ai beni che avevano formato subietto di quel giudizio tutte le iscrizioni che ancora vegliavano a carico di detto Spinelli, ed a favore dei creditori non comparsi, o comparsi senza ottenere utile collocazione, e che furono in detta sentenza enumerate; che la enumerazione però rimase incompleta, e per alcune iscrizioni, inesatta, per la ragione che mancava il certificato ipotecario, e la operazione dovè farsi sopra degli spogli fatti sui registri del Conservatore, nei quali spogli erano incorsi diversi errori ed omissioni; che interessa al richiedente di completare la purgazione dei fondi pervenutigli dal patrimonio Spinelli; che l'ordine di radiazione ormai pronunziato dal tribunale comprende virtualmente anco quelle iscrizioni che per errore furono o male indicate od omesse nella relativa sentenza, militando per queste le ragioni medesime che militavano per le altre. E quindi ha richiesto al giudice stesso l'ordine di cancellazione di tutte le infrascritte iscrizioni ipotecarie facendo istanza citarsi tutte le parti interessate.

E perciò, io usciere suddetto ed infrascritto dopo avere citato nei modi ordinari il Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova, il Regio Uffizio del Bigallo e la Mensa Fiorentina, ho citato e cito per mezzo dei pubblici proclami in virtù dell'autorizzazione concessagli dal suddetto tribunale con decreto del 6 giugno 1871 i signori Manzi Lorenzo del fu Filippo - Spinelli del fu Spinello Spinelli nei Rasponi - Rasponi conti Gabbriello e Gaetano e Cesare di Gabriello - Frescobaldi Lamberto, Operaio del già Conservatorio di S. Giuseppe e S. Frediano in Sant'Agata - Lamproati Jacob del fu Cesare - Santini Francesco del fu Tommaso - Piccioli Antonietta del fu Gabriello nei Gacta - Boni Leopoldo del fu Zanobi - Del Buono Benedetto fu Francesco - Frassineti dott. Massimiliano, ser Pietro, Giuseppe del fu ser Pietro Giuseppe - Boddi Filippo ed Eugenio del fu Stefano - Dottor Fabio Marchi - Majoli del fu Santi, Giuseppa nei Gazzeri, Isabella nei Teri, Carolina nei Forni, Elena nei Landini, e Giovanna nei Catelani - Piccioli avvocato Luigi del fu Giuseppe - Baldocci vedova Dal Poggio Margherita nei Zei tutrice dei minori Dal Poggio - Grazzini Giuseppe del fu Giovanni - Sgricci Gaetano del fu Giuseppe, a comparire avanti il detto signor giudice delegato in camera di consiglio di questo tribunale la mattina del dì tre agosto prossimo, a ore dieci precise, all'effetto di sentire ordinare la cancellazione delle seguenti iscrizioni: 1ª Del 17 maggio 1837, vol. 373, articolo 61 - 2ª Del 22 detto, vol. 374, articolo 90 - 3ª Del 21 giugno detto, vol. 383, articolo 386 - 4ª Del 31 agosto detto, vol. 391, articolo 490 - 5ª Del 27 ottobre detto, vol. 396, articolo 310 - 6ª Del 18 novembre detto, vol. 398, articolo 234 - 7ª Del 21 detto, vol. 398, articolo 355 - 8ª, 9ª, 10ª Del 27 detto, volume 399, articolo 167, 169, 182 - 11ª Del 2 dicembre detto, vol. 400, articolo 445 - 12ª 13ª Del 14 detto, vol. 405, articolo 266, 344 - 14ª, 15ª Del 29 detto, vol. 416, articolo 120, 121 - 16ª Del 2 gennaio 1838, vol. 418, articolo 31 - 17ª Del 29 detto, vol. 425, articolo 76 - 18ª Del 31 detto, vol. 428, articolo 490 - 19ª Del 31 detto, vol. 430, articolo 289 - 20ª 21ª Del 31 detto, vol. 431, articolo 74, 75

Firenze, li 15 luglio 1872.

3489 EUG. MORI, usciere.

SUNTO DI CITAZIONE.

Regia Corte di Appello, sedente in Roma.

Ad istanza di Moraldi Francesco e Bonfiglietti Gregorio, domiciliati elettivamente presso il procuratore Alberto Rossi che li rappresenta,

Io infrascritto usciere ho citato Cavaillier Giovanni, domiciliato presso il procuratore Severino Tirelli, Cavaillier Rosa vedova Badouaille e Cavaillier Lucia nella persona del suo tutore Giovanni Courbebaisse, domiciliate a Troyes (Francia, département de l'Aube) tutti figli ed eredi del fu Luigi Cavaillier; a comparire innanzi la Regia Corte nell'udienza già assegnata del giorno 30 agosto 1872 con decreto dell'eccellentissimo presidente per sentir dichiarar nulla la sentenza resa dal tribunale di commercio di Roma del giorno 25 prossimo passato giugno ed in riparazione della medesima accogliere l'appello degl'istanti, ed in merito accogliersi la domanda degl'istanti stessi in ordine al pagamento di lire 11,093 40 interessi commerciali, esecuzione provvisoria non ostante opposizione e senza cauzione, arresto personale a carico di Giovanni Cavaillier, e condanna dei citati nelle spese del giudizio.

Roma, 19 luglio 1872.

TOMMASO BERTI, usciere.

3523 ALBERTO ROSSI, proc.

NOTA.

Instanza per dichiarazione d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Garassino Lucia moglie del signor notaio Ferrino, residente ad Ormea, ad oggetto di fare dichiarare a mente dell'articolo 22 del Codice civile italiano l'assenza del proprio fratello Francesco Garassino, ebbe ricorso al tribunale di Mondovì il quale ammettendo la fatta domanda, mandò con suo decreto 10 giugno corrente assumere giurate informazioni onde stabilire l'assenza di detto Garassino delegando all'uopo il signor pretore di Ormea, e pubblicarsi e notificarsi lo stesso decreto a mente dell'articolo 23 di detto Codice.

Mondovì, 12 giugno 1872.

2900 MANFREDI sost. PRANDI.

AVVISO. 3276

(2ª *pubblicazione*)

Ai termini dell'articolo 89 del regolamento sul Debito Pubblico approvato con Regio decreto dell'8 ottobre 1870, num. 5942, si deduce a pubblica notizia che la Corte d'appello di Firenze sulle istanze del signor Francesco Giustiniani, come mandatario speciale dei signori Giovanni Battista, Giuseppe Maria, e Maria Battistina fratelli e sorella fra loro e respettivamente figli del fu Leonardo Giustiniani, non che della signora Margherita Dracopoli, vedova del fu Leonardo Giustiniani, e del signor Giovanni Calamati, marito della signora Maria Battistina Giustiniani, tutti come eredi del ricordato Leonardo Giustiniani, ha emanato sotto di due maggio 1872 il seguente decreto:

"Previa la dichiarazione che la rendita di lire quattromila duecentotrentatrè, del Debito Pubblico del Regno d'Italia, tre per cento (certificato n. 737), stata iscritta nel nome generico degli — *Eredi del fu Leonardo Giustiniani* — spetta per un quarto a Giovambattista Giustiniani, per un quarto a Giuseppe Maria Giustiniani, e per un quarto a Maria Battistina Giustiniani e maritata a Giovanni Calamati, tutti maggiori di età, e per l'altro quarto alla minorenne Maria Eugenia Giustiniani, rappresentata dalla di lei madre Margherita nata Dracopoli.

"Autorizza la Direzione del Debito Pubblico italiano a tramutare in titoli al portatore la detta rendita per le tre quarte parti spettanti ai nominati tre figli maggiori del fu Leonardo Giustiniani e di lui eredi testamentari; ed a trasferirla per l'altra quarta parte nel nome dell'altra figlia ed erede testamentaria Maria Eugenia Giustiniani minore d'età."

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non intervenendo opposizione di sorta, verrà effettuato il tramutamento e la rettifica d'intestazione che sopra.

Li sei luglio 1872.

Dott. ENRICO MONTELATICI VISCONTINI di commissione.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

L'avvocato Francesco Amadio nell'interesse della signora contessa Marietta Arrighi maritata Tracagni, dell'avvocato Francesco Gioja, la prima domiciliata in Brescia, il secondo domiciliato in Bedizzole, entrambi poi elettivamente domiciliati presso lo stesso avvocato Amadio loro procuratore, all'effetto del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, portano a pubblica notizia la deliberazione del Regio tribunale civile e correzionale in Brescia stata presa in camera di consiglio, e come dal seguente

DECRETO:

Il tribunale dichiara competere alli signori Marietta Arrighi fu Antonio maritata al conte Emilio Tracagni di Brescia, ed avvocato Francesco Gioja fu Pietro di Piacenza, il deposito portato dalla polizza 7 ottobre 1864, n. 1227, consistente in una cartella al portatore n. 1939, serie 2ª, colla rendita di lire 12 96 nella ragione di una giusta metà per ciascheduno, stante la da essi provata successione al deponente Antonio Arrighi fu Felice da Bedizzole.

Autorizza quindi gli stessi ricorrenti ad ottenere dalla Cassa dei depositi e prestiti del Regno la restituzione per giusta metà per ciascheduno, dell'anzidetto deposito relativo a cauzione di delibera di stabili esecutati a danno di Luigi Bellotti fu Battista, previa l'osservanza delle formalità di legge.

Così deciso e pronunciato dai signori cav. nobile dott. Luigi Ballarini presidente, e giudici dott. Carlo De Micheli, e dott. Giuseppe Bonacorsi.

Brescia, 29 maggio 1872.

Il cav. presidente: Ballarini. — D. Galleani, canc.

3236 AVV. AMADIO.

PROVVEDIMENTO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Messina sulla richiesta fatta dai fratelli D. Giuseppe e D. Ferdinando Rossi Savarese rappresentati dal procuratore legale signor D. Raimondo Mirone il dì 26 febbraio 1872 onde autorizzarsi la Direzione Generale del Debito Pubblico ad autorizzare il tramutamento della rendita di lire 510, certificato d'iscrizione 11795, iscritta a favore di essi chiedenti e della fu loro sorella Carmela Rossi Savarese, ha emesso il seguente provvedimento:

Il tribunale deliberando nella camera del consiglio in conformità alla scritta requisitoria del Regio procuratore accoglie le superiori domande, e di conseguenza ordina che il certificato di rendita di lire 510 del Debito Pubblico nel Regno d'Italia, datato Palermo 24 luglio 1862, n. 11795, e di posizione n. 2527, intestato Rossi Giuseppe, Carmela e Ferdinando, rappresentati da Savarese Felicia fu Giovanni madre e tutrice, domiciliati in Messina, col godimento del 1° luglio 1862, sia dalla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramutato con farne nuova intestazione alla ragione di lire 255 in favore di ciascuno dei suddetti fratelli Giuseppe e Ferdinando Rossi figli del fu Ferdinando o tramutarglielo in rendita al portatore.

Così deliberato il giorno 13 aprile 1872 dai signori Tito Mascitelli presidente, Tommaso Toraldo e Giuseppe Zocca giudici.

Firmati: Mascitelli — Letterio Morganti canc. sost.

Incassate lire 3, bolletta n. 4091.

Per estratto conforme all'originale in mio potere esistente.

3235 RAIMONDO MIRONE, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che li Giulio e Giuseppina fratello e sorella Rossi, e Campolonghi Agostino, tutti di Parma, con domicilio eletto in questa città, nello studio Aguzzoli, posto nel Borgo delle Rane, numero 13, ottennero dal tribunale civile e correzionale di Parma decreto, in data 10 maggio 1872, con cui venne autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare per causa di successione intestata della Rossi Giovanna in Campolonghi quella cartella della Cassa dei Depositi e dei Prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico inscritta ai numeri 396 di posizione e 723 di ricevuta del cassiere dal nome di Nardini Girolamo fu Giulio di Parma, rappresentata dalla polizza num. 965 per una rendita di lire 110 a quello di Giulio Cesare e Giuseppina Rossi per due terze parti, e per l'altro terzo a favore dei medesimi e di Campolonghi Agostino.

3205 AVV. AGUZZOLI.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, terza sezione, in data del dì 21 giugno 1872 ha resa la seguente deliberazione:

"Il tribunale ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di rimuovere il vincolo di cauzione dalla rendita iscritta al cinque per cento, di annue lire tremila racchiusa nei certificati il primo di lire duemila centoventicinque, sotto il numero undicimila centonovantasette, del tre giugno 1862, ed il secondo di lire ottocento settantacinque, sotto il numero centocinquantanomila trecento cinquantasette del ventotto gennaio 1869, entrambi intestati a Giuseppe Rossi fu Luigi. Ordina alla stessa Direzione: 1° Che la rendita iscritta di lire ottocento settantacinque contenuta nel certificato del ventuno aprile 1869, sotto il numero centocinquantatremila quattrocentotto, in testa di Giuseppe Rossi fu Luigi venga intestata a Stanislao Rossi fu Giuseppe collo stesso vincolo cui trovasi soggetta di supplemento, cioè della costui cauzione; 2° Che dalle lire tremila quarantacinque di rendita iscritta contenuta nei certificati il primo di lire duemila centoventicinque del tre giugno 1862, sotto il numero undicimila centonovantasette, il secondo di lire ottocento settantacinque del ventotto gennaio 1869, sotto il numero centocinquantunomila trecentocinquantasette, ed il terzo di lire quarantacinque del trenta settembre 1862, sotto il numero quarantaquattromila duecento settantotto, intestati tutti a Giuseppe Rossi fu Luigi come dal ricorso, intesti lire mille cinquecento libere a Marietta Rossi fu Giuseppe nubile, lire mille cinquecento anche libere a Maria Teresa Rossi fu Giuseppe moglie di Ferdinando Montuoro, e tramuti le rimanenti lire quarantacinque in cartelle al portatore, una di lire venticinque e due di lire 10 ognuna, consegnandole per mezzo di questa prefettura al sig. Stanislao Rossi fu Giuseppe insieme ai certificati di sopra indicati, quale rendita nominativa racchiusa nei suddescritti quattro certificati di rendita italiana si apparteneva tutta al defunto signor Giuseppe Rossi fu Luigi."

Napoli, 3 luglio 1872.

3212 STANISLAO ROSSI.

AVIS. 3182

(2.me *publication*)

En conformité de l'article 89 de la loi soit décret Royal 8 octobre 1870, n° 5942, l'on notifie que par décret du tribunal civil d'Aoste en date du 19 juin 1872 la cédule de la rente annuelle de L. 900 inscrite au N° 77420 de la Dette Publique du Royaume d'Italie, création de la loi 10 juillet 1861 et du décret Royal 28 même mois et année, au nom des enfants mâles nés et à naître; et à défaut des filles de Réan-Charles de feu Jean-Baptiste d'Aoste, avec jouissance des intérêts dès le premier juillet 1863, à rates semestrielles, payables le premier janvier et le premier juillet de chaque année; contenant dite cédule annotation d'usufruit en faveur du père Réan Charles en vertu du testament de son père Jean-Baptiste en date du 23 juillet 1849 Fernand Gerbane notaire et du décret du même tribunal d'Aoste en date du 8 juillet 1863, comme de déclaration d'usufruit en date du 30 octobre 1863, N° 5882, et du certificat d'usufruit, par inscription nominative, N° 77420, pour L. 900 de rente annuelle au 5 p. 0/0, article 46 du décret Royal 28 juillet 1861, délivré à Turin le 31 octobre 1863 au N° 23720 du régistre de position; que dite cédule par décret précité 19 juin 1872, dis-je, a été déclarée propriété exclusive du mineur Anselme Réan de feu Charles actuellement sous l'administration légale de sa mère Réan Emélie née Argentier; et que par le même décret, ledit tribunal d'Aoste autorisa: 1° la Direction de la Dette Publique du Royaume d'Italie à opérer la conversion du certificat de rente sur la Dette Publique portant le N° 77420 d'inscription et le N° 23720 du régistre de position pour L. 900 de rente annuelle du consolidé 5 p. 0/0, créé par la loi 10 juillet 1861 et décret Royal 28 même mois, intestée aux enfants masculins et à défaut féminins de Réan Charles de feu Jean-Baptiste, en un autre titre nominatif, intesté au nom du mineur Réan Anselme de feu ledit Charles. 2° Autorisa encore le curateur Chappuis Clément à retirer les intérêts échus du certificat d'usufruit de la cédule dont il s'agit dès le premier juillet 1870 au 30 mai 1871 inclusivement, et la veuve Réan Emélie à retirer les rentes échues dès cette dernière date.

Aoste, le 24 juin 1872.

C. F. GALEAZZO procureur-chef

3182 près le prédit tribunal d'Aoste.

ESTRATTO 3194

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Melfi sulla istanza presentata dai signori Arcangelo, Angelo, Michele, Emilia e Luigi canonico Brienza del fu Carmine Antonio del comune di Rionero in Vulture, ha emesso il seguente decreto in camera di consiglio:

Il tribunale di Melfi composto dai signori Giuseppe Imperatrice presidente, Giuseppe Messina e Carlo Conte giudici, riuniti in camera di consiglio;

Letta la istanza che precede una ai documenti esibiti, nonchè la requisitoria del Pubblico Ministero;

Su la relazione del giudice sig. Conte,

Poichè da l'atto di notorietà raccolto dal pretore di Rionero in Vulture ai otto settembre 1868 emerge che li eredi del notaio Emanuele Brienza defunto il venticinque ottobre 1865 siano precisamente l'istanti;

Visti li articoli 98, 102 e seguenti del del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5943,

Dichiara:

Che Arcangelo, Angelo, Michele, Emilia e Luigi Brienza fu Carmine Antonio domiciliati in Rionero in Vulture, siano i successori del notaio Emanuele Brienza fu Carmine Antonio, ai quali sarà restituito a quote uguali il deposito per cauzione e patrimonio notarile del defunto nella somma di ducati seicento pari a lire duemila cinquecento cinquanta, contenuto nella ricevuta del ricevitore del distretto di Potenza (Basilicata) delli 8 aprile 1853, numeri 416, 425, osservate le norme della legge notarile del 23 novembre 1819 per le provincie napolitane.

Così deliberato nella suddetta camera di consiglio oggi 12 giugno 1872.

Il presidente Giuseppe Imperatrice. — Il cancelliere Francesco Marsicano.

Rilasciato il presente estratto per eseguirsi le tre pubblicazioni nel Giornale ufficiale del Regno a mente dell'articolo 111 del citato regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870.

Melfi, 15 giugno 1872.

Il cancelliere del tribunale
FRANCESCO MARSICANO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di che nell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, si rende pubblicamente noto che la Corte di appello di Firenze con decreto de' 21 maggio andante, sul ricorso presentato dal signor Filiberto Garavagno, dimorante in Firenze come mandatario speciale della signora Maria-Teresa-Eugenia Dumont vedova del cav. Felice Gillon già presidente del tribunale civile di prima istanza di Bar-le-Duc, ha dichiarato che il titolo a posseder la rendita di annue lire trecento, consolidato italiano cinque per cento, inscritta a favore di detto cav. Felice Gillon come dal certificato nominativo di num. 51092, si è trasferito dal medesimo sig. Gillon nella detta di lei vedova signora Maria-Teresa-Eugenia Dumont, ed ha autorizzato quindi il trasporto in di lei testa e conto della predetta rendita, esonerando l'Amministrazione del Debito Pubblico da ogni responsabilità.

Firenze, 22 maggio 1872.

3218 Dott. GAETANO BARTOLI.

AVVISO. 3304

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Cuneo, in data delli 28 ora passato giugno, a mente e per gli effetti previsti dalli articoli 78 e 79 del regolamento approvato con decreto Reale delli 8 ottobre 1870, num. 5942, si dichiarò spettare per intiero al signor Costanzo Eynaudi fu Bernardo, residente in S. Michele Prazzo, quale erede del detto suo padre Bernardo, e del suo avo notaio Giovanni Costanzo Eynaudi, il certificato del Debito Pubblico 5 per 0/0 della rendita di annue lire 60 col numero 54831, intestato a favore del defunto suo avo notaio Giovanni Costanzo Eynaudi predetto e gravato d'ipoteca per la malleveria di questi pel suo esercizio di notaio, e si mandò conseguentemente all'Amministrazione del Debito Pubblico di operarne lo svincolo ed il tramutamento in rendita al portatore a richiesta del medesimo sig. Costanzo Eynaudi fu Bernardo.

Torino, il 5 luglio 1872.

BARBERIS, sost. PRATO.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

La quarta sezione del tribunale civile di Napoli, con sua deliberazione del dì 26 giugno 1872, provvedendo sulla dimanda degli eredi di Felice d'Orso fu Giuseppe, ed uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, che ritiene giusta i documenti esibiti, non solo la successione intestata di esso d'Orso, ma bensì che i richiedenti siano i soli successibili per legge del medesimo, ordina alla Direzione del Debito Pubblico Italiano di tramutare il certificato di rendita iscritta di annue lire centoventi, intestato al detto Felice d'Orso fu Giuseppe, domiciliato in Nocera de' Pagani, sotto il num. 158128, e ne formi quindi sei distinti certificati, il primo di lire quaranta in testa a Maria Rosa Esposito di Ave Gratia Plena, il secondo di lire venti in testa ad Anna Maria d'Orso fu Matteo, il terzo di lire quindici a favore di Giuseppa d'Orso fu Matteo, il quarto di lire quindici a pro di Ferdinando d'Orso fu Matteo, il quinto di lire quindici in testa di Gennaro d'Orso fu Matteo, ed il sesto di lire quindici a favore di Raffaela d'Orso fu Matteo, rilasciando detti nuovi certificati ai rispettivi interessati.

Si diffida quindi chiunque abbia interesse ad opporvisi, e lo faccia ne' termini di legge; eseguendosi la presente pubblicazione, giusta l'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico.

3222 AVV. FRANCESCO PAOLO CASSANO.

DELIBERAZIONE.

3237

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in data del 1° maggio 1872 con deliberazione presa in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, dispone che la Direzione del Debito Pubblico, dell'annua rendita di lire trecentoquaranta, intestata a favore della defunta Lucia Pucino di Luigi, domiciliata in Napoli, e risultante dal certificato sotto il numero seimila trecento settantasette, con nuovi certificati intesti la metà, cioè: lire centosettanta a favore di Giuseppa Fagnani di Salvatore; lire sessanta a favore di Saverio Fagnani di Salvatore; lire sessanta a favore di Cesare Fagnani di Salvatore e lire cinquanta a favore di Luigi Fagnani di Salvatore; tutti eredi della detta Lucia Pucino e domiciliati in Napoli.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile sedente in Napoli con sua deliberazione del dì 19 giugno 1872, mentre dichiara la qualità di eredi intestati di Salvatore Cefariello fu Antonio in persona della madre Teresa Zeno, e de' germani Paolo, Anna, Filomena e Mariantonia Cefariello, ordina che la rendita iscritta racchiusa nel certificato di annue lire quindici, segnato al num. 62577, e l'assegno provvisorio nominativo per l'annualità di lire due, segnato al num. 20255, entrambi la favore di Cefariello Salvatore fu Antonio, vincolati per cambio militare, siano dalla Direzione del Debito Pubblico Italiano sciolti dal vincolo suddetto, serbate bensì vero le forme speciali prescritte dalle leggi e regolamenti militari sulla materia, e sieno intestati alla richiedente Cozzolino Maria Giovanna fu Domenico, moglie di Gaetano Bacio di Ave Gratia Plena.

Si diffida quindi chiunque abbia interesse ad apporvisi, e lo faccia, ne' termini di legge, si esegue la presente pubblicazione ai termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico.

3221 AVV. FRANCESCO PAOLO CASSANO.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 3 aprile 1872 resa dal tribunale civile di Napoli in quinta sezione si è disposto che la Direzione del Debito Pubblico intesti a Concetta Tripari fu Gaetano, vedova di Giosuè Criscuolo, domiciliata in Napoli, l'annua rendita di lire duecento settantacinque sotto il numero 131,164, e di posizione 60,655, ora intestata a de Marco Rosolina fu Nicola.

Si è ordinato ancora che detta Direzione del Debito Pubblico paghi alla nominata Concetta Tripari fu Gaetano il semestre scaduto al primo luglio 1871, e quello anche scaduto al primo gennaio 1872.

Napoli, 3 maggio 1872.

MICHELE ARDIA avvocato, domiciliato strada Cisterna del-

3002 l'Olio, n. 18.

Il prefetto della provincia di Roma,

Visto il R. decreto 25 febbraio 1872, col quale veniva dichiarata di pubblica utilità la costruzione di un nuovo quartiere all'Esquilino;

Visti gli articoli 48, 50, 52, 53, 54, 55 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Sentito il Consiglio di prefettura, dichiara regolarmente effettuata, e legalmente operativa l'espropriazione forzosa avvenuta per opera delle due Società Genovesi cessionarie del Municipio di Roma dei terreni, ed immobili di proprietà del principe Camillo Massimo, situati nel perimetro di quella parte dell'Esquilino di cui le suddette due Società assunsero la costruzione, e ne autorizza l'immediata occupazione da parte delle Società stesse.

Data a Roma li 17 luglio 1872.

Pel prefetto: F. De Lorenzo.

Conforme all'originale

3552 FERDINANDO AVV. LENZI, proc. inc.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Sulla richiesta dei signori Domenica Allia vedova Biondo, Vincenzo Biondo, Salvatore Biondo, Agata Biondo, Giuseppina Biondo il tribunale civile di Palermo in data del 10 giugno mille ottocento settantadue ha reso la seguente deliberazione

"Per tali motivi

"Dispone che le lire tremila esistenti nella Cassa centrale dei depositi e dei prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico assegnate per premio di assoldamento militare a Biondo 1° Domenico di Antonio della dodicesima legione Carabinieri Reali, ascritto al numero seicento ventiquattro di matricola come risulta dalla polizza di numero 1361, colla data Torino tredici marzo 1864, fossero liberamente dalla Cassa dei depositi e prestiti e dagli uffiziali cui spetta pagate ai signori Domenica Allia vedova Biondo, Vincenzo, Salvatore, Agata e Giuseppina Biondo, nella qualità la prima di madre e gli altri di fratelli e sorelle del fu Domenico Biondo, e quali eredi di costui giusta il corrispondente testamento, e per essi intestare la polizza di pagamento al sacerdote Salvatore Minissali fu Carlo domiciliato in Palermo di loro procuratore speciale."

Da servire per inserirsi nel giornale *Gazzetta Ufficiale* in Roma.

Palermo, li 19 giugno 1872.

Il procuratore legale

2990 SALVATORE SCIALABBA.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla richiesta di Catterina Ferraria, Basso Margherita, altra Catterina Ferraris, Catterina Bertone, Rocca Giuseppe e Rocca Giovanni, tutti residenti a Capranna, questo tribunale civile con decreto 26 aprile ultimo scorso ordinò le informazioni prescritte dall'articolo 23 del Codice civile circa la persona di Giovanni Andrea Deandreis fu Gio. Battista, scomparso fin dal 1809 da Alto, onde a suo tempo pronunciarne l'assenza.

Mondovì, 13 giugno 1872.

2901 MAGLIA.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Si previene a chi di ragione che il Regio tribunale civile e correzionale di Urbino con suo decreto di volontaria giurisdizione in data 7 maggio 1872 nell'interesse di Pietro Mensà e di Gio. Battista Casagrande coniugi, non che di Francesca, Filomena e Loreta Mensà del comune di Cagli e come eredi legittimi di Sante Mensà, già precedentemente ammesai al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione 20 aprile 1872, ha dichiarato che il deposito di lire 429 04, residuali di lire 600, esistente presso la Cassa Depositi e Prestiti appartiene per eguali porzioni ai suddetti Mensà, ordinando alla Cassa stessa di farne la restituzione previa pubblicazione del decreto a senso di legge, e perciò, ecc. 3014

INIBIZIONE DI CACCIA.

Affinchè niuno possa allegare ignoranza, si deduce a pubblica notizia che Pietro Grispigni a senso dell'articolo 712, capoverso secondo, del Codice civile del Regno, non che valendosi delle facoltà riservategli dall'articolo secondo della Regia patente 29 dicembre 1836, intende vietare l'esercizio di qualsiasi caccia nelle terre di sua proprietà poste nel territorio di Viterbo, distinte coi vocaboli Barigello, Capo di ferro, e Guardiola.

Viterbo, 11 luglio 1872.

PIETRO GRISPIGNI.

3441 DOMENICO DOMENICONI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge che il R. tribunale civile di Ravenna riunito in camera di consiglio li 31 maggio passato ha dichiarato che gli eredi intestati del fu Giovanni Plazzi fu Pietro sono la di lui madre Eleonora Forestieri vedova Plazzi e la di lui sorella Maria Plazzi, moglie di Enrico Morelli, tutti domiciliati in Ravenna, e che il deposito di lire 1000 esistente nella Cassa centrale dei depositi e prestiti di Torino, come alla polizza n. 6521, di spettanza del defunto Giovanni Plazzi per cauzione quale surrogato ordinario nel 15° reggimento di fanteria debba restituirsi alle medesime eredi in ragione di una metà per ciascuna.

Roma, 7 luglio 1872.

3273

INFORMAZIONI DI ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Andrea ed Angela moglie di Domenico Molinari fratello e sorella Cuneo fu Domenico, e di Cogorno Angelo a suo ed a nome di Andrea, Giovanni, e Maria suoi e della fu Maria Cuneo fu Domenico figli minori, residenti l'ultimo a Salto, comune di Uscio, gli altri a Certenoli, il tribunale civile di Chiavari con provvedimento 9 luglio 1872, da pubblicarsi a norma dell'articolo 23 Codice civile, mandò assumersi informazioni intorno all'assenza di Antonio Cuneo rispettivo fratello, rognato e zio degli rastanti, delegando all'uopo il sig. pretore di Chiavari.

Chiavari, 11 luglio 1872.

L. GIANELLI, procuratore sost.

Repetti. 3475

ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Bobbio sull'instanza della Congregazione di Carità di Gorreto, mandamento di Ottone, seco giunto il notaio Regio Ferdinando Rettagliata, residente in Ottone, quale amministratore del patrimonio di Crosetti Giacomo fu G. B. di San Siro d'Alpe, ammessi al beneficio de' poveri con decreto 19 gennaio 1872, con provvedimento delli 22 giugno prossimo passato ha ordinato assumersi informazioni sull'assenza del Giacomo Crosetti suddetto di cui non si hanno da moltissimi anni notizie, avendo a tale uopo delegato il signor pretore di Ottone.

Bobbio, 13 luglio 1872.

3476 P. CALVI, causidico.

DELIBERAZIONE. 3491

(1ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli nel dì trentuno maggio ultimo emise la seguente deliberazione:

"Ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano dell'annua complessiva rendita di lire millecinquantacinque iscritta a favore di Pepe Teresa fu Francesco Saverio, e risultante dal certificato di lire millecinquanta del ventinove settembre mille ottocento sessantadue, sotto il numero d'ordine trentaseimila novecento ottantanove e di posizione novemila cento settantadue, e dall'altro di lire cinque del trenta gennaio mille ottocento sessantatre sotto il numero d'ordine sessantacinquemila seicento novantacinque e di posizione quattordicimila quarantasette, formi tre nuovi certificati, il primo di annue lire trecentocinquanta a favore di Napoli Giulia fu Gherardo, il secondo anche di annue lire trecentocinquanta a favore di Napoli Cleofe fu Gherardo, ed il terzo di annue lire trecentocinquantacinque a favore di Napoli Livio fu Gherardo."

Quindi se ne fa la pubblicazione per tutti gli effetti di legge.

Napoli, il dì 16 luglio 1872.

LUIGI GALLUZZO, proc.

COMUNITÀ DI ROCCHETTA-TANARO (Circondario d'Asti)

Le opere di costruzione di un **Ponte di legname** sul fiume Tanaro, presso questo abitato, e di due tratte di strada d'accesso, vennero oggi liberate colla diminuzione di 8 50 per cento sul primo montare di lire 180 mila, e quindi al prezzo di lire 164,700. Ed ora si fa noto che il termine perentorio per offrire una nuova diminuzione, non minore del ventesimo, scadrà al mezzodì de' 31 di questo mese. Occorre poi a ciò che siano osservate le condizioni poste dall'avviso d'asta, del quale, ad ognuno che s'avvisi di offerire, sarà, a semplice richiesta, inviata copia a stampa.

Rocchetta-Tanaro, 16 luglio 1872.

3539 *Il Sindaco:* V. MOGLIOTTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

Il cav. Enrico Serpieri da Rimini, domiciliato a Cagliari, e la Ditta Emanuele di A. V. Modigliani e figli di Roma, domiciliata in Livorno, avendo ottenuto con decreto ministeriale 30 settembre 1870 la dichiarazione di scoperta della miniera Baneddu, situata in territorio d'Iglesias e Fluminimaggiore pel minerale di zinco, hanno fatto domanda per ottenere la definitiva concessione di essa miniera.

Si rende di ciò avvisato il pubblico, perchè chiunque lo creda del suo interesse, possa fare nei modi e nel termine prescritto dall'articolo 44 della legge 20 novembre 1859, numero 3755, quelle opposizioni che reputerà del caso.

La concessione della miniera Baneddu comprenderà un'area di ett. 382 70, delimitata come in appresso:

A Nord. Da una linea che dalla sommità del Cuccuru Rosmarino va al Cuccuru Maladroxiu, e quindi al punto di confine del salto Gessa presso Bega sa menta.

A Sud. Da una linea che da punta Se Sasi Nieddu, passando per punta perdiossa va al pilastro di confine della miniera San Benedetto, situata a metri 114 da punta perdiossa, e quindi segue il limite di quella miniera fino all'incontro di Bega s'arcu de sa Gruxi.

A Est. Dal cammino che scende da Arcu sa grusi e mette a Fluminimaggiore, passando per gutturu Pola, fino a metri 590, dalla sommità del Cuccuru Rosmarino e poscia la retta che va al Cuccuru Rosmarino ora detto.

A Ovest. Dalla linea retta che unisce punta Su Sasi Nieddu col punto di confine presso Bega sa menta sopraindicato.

Cagliari, 18 giugno 1872.

3219 *Il Prefetto:* FASCIOTTI.

Provincia di Padova — Distretto di Montagnana.

MUNICIPIO DI CASALE DI SCODOSIA

AVVISO.

Resosi vacante in questo comune il posto di segretario comunale, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1200, se ne apre oggi il relativo pubblico concorso a senso di legge, per chiuderlo definitivamente col 31 luglio p. v.

Il concorrente che sarà prescelto dovrà assumere le sue mansioni al più tardi entro due mesi dal giorno della sua nomina.

Gli aspiranti sono invitati a produrre a questo municipio entro il detto giorno 31 luglio la loro istanza a questo protocollo in carta da bollo, e corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita. — *b*) Fedina politica e criminale. — *c*) Certificato di sana costituzione fisica. — *d*) Patente d'idoneità al posto di segretario. — *e*) Certificato di essere bene istrutto nella contabilità. — *f*) Qualunque altro titolo che valesse a meglio suffragare la loro idoneità.

Si avverte che presso questo municipio vi esiste pure uno scrittore stabile.

La nomina è devoluta al Consiglio comunale.

Dall'Ufficio Municipale di Casale, li 20 giugno 1872.

PER IL SINDACO

3426 *L'Assessore anziano:* TUZZA ANTONIO.

REGIA PREFETTURA DI TREVISO

AVVISO D'ASTA

che, in esito a nota 12 corrente, n. 16471-10845 del Ministero dei Lavori Pubblici, sarà tenuta a termini abbreviati, atteso l'urgenza, presso questa Prefettura, il giorno di martedì 23 corrente, alle ore 1 pomeridiana, per l'appalto dei lavori di intercludimento del ramo principale di Piave, che scorre sulla sponda sinistra, da Negrisia fino ad incontrar l'altro ramo, pure principale, della destra, di fronte alla diga superiore in Volta Fagarè.

Quelli che vorranno attendere alla suddetta asta pubblica, che verrà tenuta col metodo della candela vergine, vi saranno ammessi, purchè constatino la loro idoneità e previo il deposito a cauzione delle rispettive offerte di L. 3000 in numerario od in viglietti della Banca Nazionale; e dovranno fare nella gara il ribasso di lire e centesimi per ogni cento lire del prezzo in cui sono stati valutati i lavori suddetti, cioè in L. 45,741 02.

La delibera seguirà a favore del miglior offerente, salvi gli ulteriori ribassi non minori del ventesimo alla somma risultante dalla delibera stessa, entro il termine utile (fatali) che viene fissato, stante l'urgenza, pel giorno 28 del mese corrente, alle ore 1 pomeridiana.

L'ultimazione definitiva di tutti li sopraindicati lavori dovrà effettuarsi dall'imprenditore entro giorni trenta decorribili da quello della consegna; e di tutte le altre condizioni a cui sarà vincolata l'impresa potranno gli aspiranti prendere conoscenza con la visione dei tipi e con la lettura del capitolato, questo e quelli ostensibili da oggi fino al dì dell'incanto presso la divisione 1ª di questa Prefettura.

Treviso, li 14 luglio 1872.

3553 *Il Segretario di Prefettura:* G. PEDRAZZA.

INTENDENZA DELLE FINANZE DI MODENA

AFFITTI

AVVISO DI 2° INCANTO A PREZZO RIDOTTO.

Stante la deserzione dell'incanto tenutosi il giorno 16 luglio 1872, si rende noto che nel giorno 2 agosto 1872, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio di questa Intendenza, dinanzi al signor intendente od a chi per esso, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili:

TENUTA DI ROVERETO, di ragione demaniale, sita in Rovereto, comune di Novi di Modena, composta di 17 fondi, aventi le subalterne denominazioni: 1° Possessione Palazzo; 2° Fornace; 3° Camurra; 4° Casanova; 5° Valle; 6° Podere Cantone; 7° Appezzamento Campazzo; 8° Sparate; 9° Sparate; 10° Borelle; 11° Borelle; 12° Loschi; 13° Pozzo; 14° Gigliola; 15° Borelle; 16° Borelle; 17° Sparate.

Della complessiva superficiale estensione di ettari 174 06 56, pari a modenesi biolche 609 48. — Prezzo d'incanto L. 7620 82.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire venticinque, e sarà proceduto a deliberamento quando anche non si presentasse che un solo concorrente.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì 17 agosto 1872, alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto, nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono il contratto di affitto, è visibile in Modena nell'ufficio d'Intendenza dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Modena, addì 17 luglio 1872.

3550 *Il Primo Segretario:* GAUDENZI.

Comune di Ancona

PRESTITO 1864

L'assessore ff. di sindaco fa noto:

Che a seconda dell'avviso in data 1° corrente il giorno 9 ha avuto luogo la estrazione delle 29 obbligazioni del Prestito Comunale 1864, contratto con la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, e che i numeri estratti furono i seguenti:

N°									
19	315	337	391	411	488	578	657	916	1048
1300	1353	1463	1652	1790	1845	1913	2058	2137	2161
2255	2563	2612	2639	2846	3153	3187	3562	3587	

Che per la ritenuta della tassa e decimo d'aumento di ricchezza mobile, compreso il 4 0/0 di spese di riscossione e distribuzione, a senso di legge, e per la ritenuta della tassa di circolazione, a termini degli articoli 28 e 33 della legge 19 luglio 1868, n° 4480, i cuponi vengono ridotti a L. 10 60.

Infine che l'importo delle cartelle estratte e gli interessi come sopra ridotti saranno pagati dal 1° ottobre prossimo, a forma del contratto 17 agosto 1864.

Dalla Residenza Comunale 12 luglio 1872.

F. MATTEUCCI.

3522 *Il Segretario:* N. ROSSINI.

FEA ENRICO, Gerente — ROMA — Tip. EREDI BOTTA, Via de' Lucchesi, 4.